

COMMENTARIA CLASSICA

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Ortoleva

DIREZIONE

Vincenzo Ortoleva

Maria Rosaria Petringa

COMITATO SCIENTIFICO

Klaus-Dietrich Fischer (Mainz)

David Langslow (Manchester)

Luigi Lehnus (Milano)

Heikki Solin (Helsinki)

REDAZIONE

Giuseppe Marcellino

Rosario Scalia

SEDE - CONTATTI

Prof. Vincenzo Ortoleva

Università di Catania

Dipartimento di Scienze Umanistiche

Piazza Dante 32

I-95124 Catania

ITALIA

commentaria.classica@gmail.com

www.commentariaclassica.altervista.org

ISBN 9788894064513

ISSN 2283-5652

Commentaria Classica adopts a policy of blind and anonymous peer review.

Pubblicazione realizzata con il contributo del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania

Catania

dicembre 2015



COMMENTARIA CLASSICA

Studi di filologia greca e latina

II

2015



SOMMARIO

STUDI

- C. Neri, *La mamma e la festa. (Sapph. fr. 9 V. + P. GC. inv. 105 fr. 1)* 9
- S. Caciagli, *Quando il fico è dolce. Il σῦκον nella scena finale della Pace* 21
- P. Gagliardi, *Il linguaggio del dolore nella poesia virgiliana* 29
- R. M. Lucifora, *Note a Prop. 2,34,91-92: la 'catabasi' di Gallo* 41
- A. Ferraces Rodríguez, *Dos plantas narcóticas en el Herbario de París: retractación de una fuente por un compilador altomedieval* 77
- M. R. Petringa, *Alcune note esegetiche di Giuseppe Giusto Scaligero al testo dei carmi pseudociprianei* 99

NOTE DI LETTURA

- Orestis Karavàs, Λουκιανός, *Ποδάγρα*, Εισαγωγή, μετάφραση, σχόλια, Αθήνα 2008 (A. Zimbone) 111

STUDI

La mamma e la festa (Sapph. fr. 9 V. + P. GC. inv. 105 fr. 1)*

CAMILLO NERI

Alla memoria di M. L. West

Agli scarni frammenti che costituivano il fr. 9 di Saffo, restituiti da *P. Oxy.* 2289 fr. 4, contenente brani del primo libro¹, il nuovo papiro (*P. GC. inv. 105 fr. 1*) edito da Simon Burris, Jeffrey Fish e Dirk Obbink (BFO 2014) ha aggiunto qualche lettera ai rr. 4-9 e altri 12 versi (10-21), parimenti mutili a sinistra e a destra². Questo il testo, che riproduce con poche modifiche (e con qualche cautela in più) quello di Obbink (2015b, 38-41), corredato di un apparato e di una traduzione, ambedue di mero servizio:

[⊗]	Π- (?)	
	[π]αρχάλειοιτας ελ[υ-υ-υ]	
	[-]παν οὐκ ἐχη[υ-υ-υ-υ]	
	[μ]ατερ('), ἐόρταν.[
[—]		
	[c. 5]μαν ὄρραι τελεε[υ-υ-υ]	5
	[c. 5 ἐ]παμέρων· ἔμ[ε υ-υ-υ]	
	εωεζω[
	[c. 5]νην· θῶε ἀμ[
	[-]ρον ἄκουσαι[

* Ringrazio V. Ortoleva e Maria Rosaria Petringa per il cortese invito, e l'anonimo *referee* di «*Commentaria Classica*» per le sue utili osservazioni. Quando non diversamente segnalato, frammenti e *testimonia* dei poeti di Lesbo s'intendono citati dall'ed. di E.-M. Voigt (1971). I cosiddetti '*Brothers Poem*' e '*Kypris Poem*' (già fr. 26 V.) saranno indicati di séguito come *BP* e *KP*. La bibliografia in calce comprende alcuni contributi al momento accessibili – grazie alla cortesia dei rispettivi autori e di S. Caciagli, che ringrazio – solo in forma di bozze (cui fanno riferimento i numeri di pagina, ovviamente provvisori).

¹ Cf. Voigt 1971, 450.

² Per *P. Oxy.* 2289 fr. 4 (d'ora in poi *PO*), cf. Lobel 1951. Per *P. GC. inv. 105* (d'ora in poi *PGC*) e *P. Sapph. Obbink* (d'ora in poi *PSO*), parte dello stesso rotolo e scritto dallo stesso scriba di *PGC*, cf. BFO 1s.; Obbink 2014a, 32s., 2015a-e (con maggiori dettagli sul papiro e sulla sua storia). Sul fr. 9 *plenius*, vd. ora West 2, 7 e la Kurke 330-332.

[—]	[c. 6]ν· οὗτος δε[υ—υ—υ]	
	[—υ] η νϋν· ἀβλα[β—υ—υ—υ]	10
	[—υ] ας δίδων· πα[υ—υ—υ—υ]	
	[—υ]όησεν· [
[—]	[c. 6]...ζ.[
	[c. 5]επικ.[
	[—υ— υ] γυςτον· ὀ[—υ—υ—υ]	15
	[—]ν. τελέεθη.[
[—]	[—]δ' ἔγω πάμπ[αν υ—υ—υ—υ]	
	[—]· χαγ γλωσσα[υ—υ—υ—υ]	
	[—]· ταπυγνώ.[—υ—υ—υ—υ]	
	[—]αϞ ὀφέλλη[20
[—]	[—]εϞων· ε.[—υ—υ—υ—υ]	
	[c. 3] [
	
	[<i>desunt 6 vel 10 versus</i>] ³	

|| *PO* (2-9); *PGC* (4-21) || 1 ad initium in Π- (West 7) vd. fr. 16 ([O]i Hunt 1914, 23), 16A (Γ'Ολβιον] Milne 1932, 2, 1933, 177)⁴, 17 (Πλάσιον), 18 (<Π>άν Lobel 1925, 6), 18A (?), 5 (Πότιναι) praecedentia, necnon *BP* ([Πάτρος tempt. Obbink 2015a, 7) et *KP* (Πῶς) mox insequentia in pap. (*PGC+PSO*): cf. West 1s., Obbink 2015b, Lardinois-Bierl 8s. || 2 [.]αρχαλειοιτασε.[*PO* : παρχάλει (Gallavotti 1953, 1956) οἱ τὰς (vel τὰς) ἐ.[(cl. Alc. fr. 114,9) *distinixerim* : παρχάλεισι τας ελ[Obbink 2015b, cl. Alc. fr. 71,1s. (contra Lobel 1951, 7, Lobel-Page 11) || 3 πᾶμ]παν (post Lobel-Page 309, Gallavotti 1956) οὐκ ἔχη[σθα πόθεν δυνάμιαν West || 4 [μ]ᾶτεϞ post BFO (μ]ᾶτεϞ vel μ]άτεϞ) West (recc. Ferrari 2014, Obbink 2015b) : ὤσπ]εϞ ex *PO* suppleverat Gallavotti 1956 | ante lac. fort. ἄνω στιγμή vel atri labes (an littera male posita?), sed r. 3 (= v. 4) in pap. 'adonium' qui dicitur continere a spatio in fine manifeste indicatur || 5 ὄραι (vel ὄραι) *PGC* : [~H]ραι ex *PO* suppleverat Voigt (quod rec. Campbell) | τέλε[σται; West, cf. v. 16 et fr. 1,27 (sed fr. 1,26

³ Se *PSO* deve essere collocato subito dopo *PGC* fr. 1 (come supposto convincentemente da West 1s.), allora il fr. 9 (contenuto nella c. V) precedeva immediatamente il *BP* (c. VI) in quel rotolo: «there was then room for about ten more lines in that column, two and a half stanzas. They would have contained the end of poem 9 (which we can see did not end at line 16, because of the δ' in 17, or at line 20, because of the punctuation after three syllables of 21) and the beginning of the 'Brothers' poem that continues on col. vi» (West 2).

⁴ Vd. da ultimo Obbink 2015b, 30: «there is no trace of any letter before μέν».

τέλεσσα) || 5s. τὸ δ' ἐκτί / χάρμ' (ἐ)παμέρων) West || 6 ἐ]παμέρων S. Margheim *ap.* BFO || 6s. ἔμ[ε (Benelli) δ' εὔφρον' εἴη / τυγχά]γην, ἤϊc West || 7 ἔωc ζω[s.l. (glossa pro ἤϊc κτλ.) *PO*, cf. fr. 88,15 ἤϊc κεν ἔνη μ' [⁵, Alc. fr. 70,8, 206,6 | ἄμ[*PO* : ἐμ[*PGC* : ἄμ[μῖ θεοὶ δίδωσι West || 8 φθόγγ]ον (vel μέcδ]ον vel νόcτ]ον) ἄκουσαι Benelli, rec. West || 9],: ε, o possis (non ω, unde πακτίδ]ων West), vd. Obbink 2015b, 40 || 10 νύ *PGC* | ἄβλα[βεc vel ἀβλά[βεc' post BFO (ἀβλά[β-) Lardinois 2015, cll. fr. 5,1, 84,7 || 12 (ἐ)ν]όηcεν Benelli || 15 ἄ]γυετον (ex ἄπ- corr. in *PGC*?) BFO || 17]δ' ἔγω πάμπ[αν BFO || 18 Δωρ]ίχων (unde acc. explicaretur; vd. fr. 15,11) vel τ]ύχων BFO : μελλ]ίχων (γλῶccα[ν) West, cl. fr. 71,6 : alia possis.

...
 invita (?) ...
 del tutto (?) non hai (?) ...
 ... madre (?) festa ...

... nel tempo opportuno ... 5
 ... effimeri ...
 finché vivo ...
 ... finché io ...
 ... ascolto- ...

... costui ...
 ... ora indenn- ... 10
 ... dare ...
 ...

...
 ...
 ... effettuabile (?) ... 15
 ... si compì ...

... io del tutto ...
 ... lingua ...
 ...
 ... devi (?) ... 20
 ...
 ...

Un contesto festoso e rituale (vv. 4 ἔόρταν, 5 τελεε[, 16 τελέcθη⁶) è quanto sembra delinearsi, nel quadro di un dialogo tra l'io parlante (Saffo stessa?) e una madre (cf. vv. 4 μ]ἄτερο, 17 ἔγω). Un accenno all'ἀβλόβεια (al

⁵ Su questo frammento, vd. ora Prauscello-Ucciardello 2015.

⁶ Con le possibili implicazioni rituali di τέλημῖ: cf. LSJ⁹ 1772 s.v. III.3.

v. 10), che ricorda quello del fr. 5,1, potrebbe inquadrare anche questi versi nella vicenda di Carasso⁷, e il dato sarebbe sicuro se si potesse integrare il nome di Dorica al v. 18 (Δωρ[ί]χ[α]ν), ciò che darebbe conto dell'accento visibile in *PGC*⁸. Gli elementi interni, testuali, sono tuttavia insufficienti per sostenere tale interpretazione. Ma non sono nemmeno incompatibili con essa.

La posizione del frammento in *PGC+PSO*, dove esso segue i fr. 16 ([O]i), 16A ([᾽Ολβιον], 17 (Πλάσιον), 18 (<Π>άβ), 18A (?), 5 (Πότινια) e precede il *BP* (Π-?) e il *KP* (Πῶc), rende assai probabile che il primo verso – perduto, ma certamente presente alla fine della colonna precedente, se il r. 3, come si vede dallo spazio a destra, contiene senza dubbio un adonio – iniziasse con la lettera Π⁹.

Una chiamata a raccolta per un'occasione importante compariva probabilmente al v. 2, dove *PO* (r. 1) reca]αρχαλειοιτασε.[: «π]αρχάλειει was certainly not written», annotò l'*editor princeps*, Lobel (1951, 6), per poi arrendersi: «I am at loss to explain the text. A verb might end in -λήοι [...] and καλήω is said to be Aeolic, though only κάλημι occurs in our texts [...]. An adjective might end in -λήοι or -λήιοι [...]. To separate λειοι, supposing that to be a correct Lesbian form, leaves the unmanageable]αρχα (preceded by 0-3 consonants)»; «π]αρχάλειει non est scriptum», rimasero Lobel-Page (11), ripresi in apparato dalla Voigt (40). Tuttavia, il compianto West (7), pur registrando il «not written» di Lobel, ha osservato che «it is hard to avoid thinking that if it was not written, it should have been, giving us a third person plural, 'they call upon'», e Obbink (2015b, 40) pare ora accogliere l'istanza: «perhaps π]αρχάλειει 'they call upon' should be read (contra Lobel), cf. Alcaeus fr. 71.1-2 κάπ' ἔριπον κάλην / καὶ χοῖρον 'to invite for kid or pork'». Ora, a parte la bizzarra grafia ς (di West 7 e Obbink 2015b, 38, 40) per quello che in *PO* è certamente un o (cf. Lobel 1951, 3), c'è da chiedersi se sia stata paradossalmente proprio l'*auctoritas* di Lobel e delle sue rigorose, (troppo) rigide concezioni circa il vernacolo lesbio¹⁰ a riproporre – a partire

⁷ Così ora Lardinois 2014, 195s., 2015, 232-234 e la Kurke 330-332, e cf. *infra*. Per Carasso e per i suoi amori mercenari nell'emporio egiziano di Naucrati, cf. fr. 5, 15, *BP*, testt. 213A (b e forse d, e, h), 252-254 (cui si aggiunga Posidipp. ep. 122 A.-B.), (Ov.) *Epist.* 15 [= test. 263], 63-69, 117-120, *Suda* χ 99 A. Cf. da ultimo Lardinois 2014, 184-187, 2015, 228-234. A una navigazione (certamente commerciale, come mostra il "carico" citato al v. 13) che si vuole felice (cf. vv. 4-6), malgrado forse la minacciosa presenza di "forti venti" (v. 9), e quindi destinata al "porto" (v. 5) e alla terraferma (ossessivamente menzionata ai vv. 6, 10, 21), fanno riferimento le malconce clausole (sette frammentarie strofe saffiche) del fr. 20 (*P. Oxy.* 1231 fr. 9), anche se nulla prova (così come nulla, d'altronde, smentisce) che vi fosse coinvolto ancora l'intraprendente fratello, pur noto come instancabile mercante e incauto amante (lo esclude, da ultimo, Ferrari 2014, 12).

⁸ Cf. BFO 12.

⁹ Vd. da ultimo West 7, e cf. *infra*.

¹⁰ Cf. Lobel 1925, XXV-LXXVI, 1927, IX-XCIV. Per una correzione degli aspetti 'estremistici' di tale interpretazione, cf. soprattutto Marzullo, in part. 195-203.

dalle sue alternative – il π]αρχάλειαι da lui scartato e a fare uscire dai radar il π]αρχάλει di Gallavotti¹¹, che, pur costringendo a interpretare come (φ)οι il termine successivo (ο, con οἰ nom., a interpungere subito dopo il verbo)¹², pare indubbiamente possibilità assai concreta e tutto sommato più economica¹³.

Subito di séguito οἰ (ο οἰ ο φοι) τὰς (ο τὰς) ἐ.[¹⁴ sembra *divisio verborum* forse più attendibile di οἰ (ο οἰ ο φοι) τ' ἄγε.[¹⁵ o di Οἴτας ἐ. [(ο Οἴτα σε.), anche se il tessalico monte Eta potrebbe fornire una cornice rituale pan-eolica convincente, o un semplice riferimento geografico per un rito connesso all'astro della sera¹⁶, cui anche Saffo fa riferimento¹⁷, in un «tempo opportuno» (v. 5 ὥροι)¹⁸.

L'ambientazione festiva pare in ogni caso garantita da ἐόρταν (v. 4), preceduto da μ]ἄτερο («o mamma») o da μ]ἄτερο(α/ι) (una “madre” o la “Madre”?¹⁹) se dopo ρ vi sono tracce di un apostrofo²⁰. West (7) ha proposto: πάμ]παν²¹ οὐκ ἔχη[θη (ἔχη[ι

¹¹ 1953, 163 n. 1, 1956, 98; registrato in apparato dalla Voigt (40) e da Campbell (64).

¹² Per non fare che un esempio: π]αρχάλει· (φ)οἰ τὰς ἐλ[ελύσδετ' ἄρας (*scil. ὀλολύγαν*), “... invita: fate risuonare alto (il grido) dell'invocazione per lei/lui” (cf. *e.g. Od. IV 767 ὡς εἰποῦσ' ὀ λ ὀ λ υ ξ ε*, θεὰ δέ οἱ ἔκλυεν ἄ ρ ἦς. Per ἄρα/ἄραμαι in Saffo, cf. fr. 16A,22, 22,17, 17,3, 86,5, 112,1s., 141,6, test. 213A,gⁱⁱ45. Per φ- nei poeti di Lesbo, cf. Voigt 394): ma va da sé che le possibilità di integrazione sono troppe perché si possa anche solo tentare di proporre alcunché.

¹³ Per la legittimità della desinenza -ει, cf. (per limitarsi ai casi certissimi) fr. 164 κάλει, nonché fr. 1,23 φίλει, 2,5 κελάδει, 31,14 ἄγρει, 43,5 κλόνει, 44Ab,6 πόει, 101A,2 κακχέει, 130,1 δόνει, 149 κατάγρει, Alc. fr. 5,11 γάμει, 48,9 e 124,4 κατάγρει, 74,3 μάτει, 117b,29 ὀμίλλει, 347,3 ἄχει e 4 ἄνθει, 351,1 ἐπικρέτει. Vd. Hamm 161s. §248. Non c'è naturalmente bisogno di giustificare lo iato (cf. *e.g. fr. 143,1 ἐρέβινθοι ἐπ'*), che qui potrebbe essere tra l'altro apparente, se si ipotizza (φ)οι (discutibile e infatti discussa è la presenza di un *waw* a evitare lo iato – che potrebbe però essere espressivo, o epico: cf. *e.g. Il. XIII 162, Hes. Op. 534* – nel celebre fr. 31,9 κάμ μὲν γλῶσσα ἔαγε: vd. da ultimo Gentili-Catenacci 132, 391).

¹⁴ Cf. Alc. fr. 114,9.

¹⁵ Dove non sarebbe molto chiara la funzione del τε, difficilmente *epicum*, in Saffo, in contesto non dattilico: cf. Ruijgh 979 §797.

¹⁶ Cf. *e.g. Parthen. fr. 53 Lightfoot* (= SH 666; con il commento della Lightfoot *ad l.*), Catull. 62,7, Verg. *Ecl. 8,30*.

¹⁷ Cf. fr. 104a,1, 104b, 117 B a; e si veda B. Lenk, in *RE XVII/2* (1937) 2297.

¹⁸ La lezione di PGC ha messo fuori gioco il precedente supplemento [ʹH]οα della Voigt (40), accolto da Campbell (64s.): meno probabile un pl. ὥροι. Per il valore di «fitting time», cf. LSJ⁹ 2036 s.v. B.

¹⁹ Per Μήτηρ come antonomasia divina (per Demetra o Rea), cf. LSJ⁹ 1130 s.v. 2: ma qui parrebbe ipotesi da scartare.

²⁰ Che dalla riproduzione fotografica non risulta visibile: cf. BFO 9 (diversamente BFO 15).

²¹ Più prudenti Lobel (1951, 6: «πάν, short in Lesbian, or a compound») e Lobel-Page (11: «πάν (sive -παν compos.) veri sim.»).

Di Benedetto 105) πόθεν δυναίμαν, / μιῶτερ, ἐόρταν / φαιδίμαν ὄραι τέλε[σαι; «We have the impression that Sappho, whose love of festival is attested in other poems (17 [...]; 92.24 ff.), is remonstrating with her mother Kleïs (as probably in fr. 9a below [= BP]). The issue is some lack or shortage in connection with a due celebration for which certain persons have issued a call or invitation. Perhaps Kleïs has said she cannot afford an expense that Sappho regards as appropriate. The motif is paralleled in fr. 98, where Sappho herself is the mother, telling her daughter that she cannot buy her fashionable Lydian μιτράνα» (West 7). E poiché al v. 6 si legge ἐ]παμέρων ἔμ[– con l'integrazione di S. Margheim (ap. BFO 15), con quella che sembra essere la prima occorrenza di ἐφήμερος nella letteratura greca²², e con una probabile forma del pron. pers. di 1a pers.²³ – al v. 7 la sequenza]γην· θᾶc ἄμ[²⁴, glossata *supra lineam* da ἔωc ζῶ («finché io viva», Ferrari 1987, 105) in PO, fa pensare a un'espressione di durata, e dell'adonio del v. 8 restano quattro sillabe su cinque,]ον ἄκουσαι (infinito piuttosto che imperativo), è del tutto verosimile che dopo il riferimento alla celebrazione della festa si trovasse «a statement of general truth, which Sappho then applies to herself», e così lo stesso West ha proseguito (dopo τέλε[σαι) con τὸ δ' ἐcτί / χάρμ' ἐ]παμέρων ἔμ[ε δ' εὐφρογ' εἴη / τυγά]γην, θᾶc ἄμ[μι θεοὶ δίδωσι / φθόγγ]ον ἄκουσαι²⁵ / πακτιδ]ων (7), traducendo il tutto: «... call upon us ... completely. Mother, do you have the means with which I might celebrate a fine festival at the due time? That is a joy for us mortals who live for the day. As for me, may I ever be cheerful, so long as the gods grant us to hear the sound of harps» (8). Al netto del genio congetturale²⁶, gli ingredienti di questa seducente ricostruzione sono tutti nel papiro: l'invito (v. 2), la mancanza di qualcosa (v. 3), la mamma e la festa (v. 4), il momento opportuno (v. 5), l'accostamento (contrastivo?) tra le creature di un giorno e l'ego loquens (v. 6), l'espressione di durata (v. 7) e l'udire (v. 8).

Poco (ma non nulla) si ricava dagli altri righi, a cominciare dalla terza strofa: al v. 9 (].v: οὗτος δε[) compare il nom. di un dimostrativo di seconda persona (vicinanza psicologica ma lontananza fisica?); al v. 10 (]η νῦν· ἀβλα[) un riferimento all'attualità²⁷ e il sema dell'incolumità, che figura in Saffo anche al fr. 5,1, in riferimen-

²² Di un secolo e mezzo anteriore al celeberrimo Pind. P. 8,95 (446 a.C.); anche se ἐφήμερος è noto sin da Od. IV 223, XXI 85, e cf. Archil. fr. 131,2 W.², Stesich. PMGF S11,18 (= fr. 15,18 Finglass), 222(b),207 (= fr. 97,207 Finglass); si veda Neri 2008, 19s.

²³ Così Benelli 7.

²⁴ L'ἐμ[di PGC può effettivamente essere «a scribal error by dittography from ἐμ in the line above», come si chiedono BFO (15). Quanto a θᾶc, occorre in Alc. fr. 70,8, 206,6, mentre Saffo altrove ha ᾶc (fr. 22,11, 45, 88,15 e forse 4,5, 25,3).

²⁵ L'adonio era già stato così integrato, e.g. (in alternativa a μέcδ]ον o a νόcτ]ον ἄκ-), da Benelli (15).

²⁶ E di qualche dettaglio, come l'auspicata letizia dell'io parlante e il suono delle πάκτιδεc: la prima traccia di PGC al v. 9, peraltro, va ricondotta a e vel o, non a ω (cf. Obbink 2015b, 40).

²⁷ L'accento (νῦν PGC) – se ha canonica funzione distintiva – distingue forse l'avverbio dalla particella.

to all'invocato ritorno di Carasso "indenne"²⁸; al v. 11 (]αc δίδων· πα[) l'inf. del verbo "dare"²⁹; al v. 12 (]οηcεv·), nel terzo adonio del carme, la 3a pers. sing. di un aoristo³⁰.

Nella quarta strofa, se i primi due versi (13]...χ.[, 14]επικ.[) lasciano aperte troppe possibilità³¹, al v. 15 ἄ]νυctov³² può indicare qualcuno "capace" o qualcuno di "effettuabile" o anche di "compiuto", che meglio, forse, quadrerebbe con il successivo τελέcθη (v. 16), il quale ha un significativo *pendant*, ancora a chiudere l'adonio, nel fr. 5,4 (relativo a Carasso). All'inizio della quinta strofa, al v. 17,]δ' ἔγω pare marcare una transizione squisitamente saffica³³, seguita da un'altra affermazione di 'totalità' (πάμπ[αν, che riprenderebbe a distanza quello del v. 3)³⁴; se il carme era relativo a Carasso (come diversi indizi, ma nessuna prova, lasciano pensare³⁵), seducente è l'in-

²⁸ Dubbia è invece l'occorrenza nel fr. 84,7]ναβλ[, dove Ferrari (2007, 34 n. 6) ha integrato []v ἄβλ[αβ-, ma dove è parimenti possibile ipotizzare una forma di νάβλα(c), l'arpa semitica a dieci o dodici corde (cf. e.g. Sopat. fr. 10,1, 15,1 K.-A., Philem. fr. 45,2 e 4 K.-A., Ath. IV 175b-d e una quindicina di occorrenze nei LXX), o una *divisio verborum* -]να βλ[α-, etc.

²⁹ Cf. Buck 123 §155,3; Hamm 171 §255a; Hodot 159; BFO 15.

³⁰ Che Benelli (15) preferisce ricondurre a (ἐ)ν]όηcεv (che avrebbe peraltro paralleli in *BP* 4, un altro carme su Carasso, e in fr. 16,14, che potrebbe appartenere allo stesso gruppo tematico: cf. *infra*) piuttosto che a (ἐ)π]όηcεv: che il primo sia «frequent in clausula in the *Iliad*» e il secondo «not at all» (*ibid.*) dipende però dal fatto che la lingua dell'*epos* (a differenza dell'eolico e dell'attico) non conosce ποέω per ποιέω. In ogni caso, purtroppo, le alternative (a partire da una forma prefissata di quelle proposte) non mancano: cf. (puramente e.g.) (ἐ)γ]όηcεv (vd. Herinn. fr. 4 [*SH* 401], 18 N.), (ἐ)θ]όηcεv (con *correptio Attica*, per cui cf. Hamm 42 §89; Marzullo 87-98; Magnani 47 n. 26; Ferrari 2007, 136 n. 2 e 2014, 10 n. 19), (ἐ)κ]όηcεv, (ἐ)λ]όηcεv, οἰνοχ]όηcεv (cf. fr. 141,3, e vd. fr. 2,16, 203), etc.

³¹ Tra le altre, al v. 14, una forma di ἐπίκω o ἐπικάνω, per cui cf. fr. 105a,3 (e forse fr. 67a,2) e Alc. fr. 10,4 (e forse fr. 129,18), nonché Sapph. fr. 5,2 e *BP* 11 (entrambi a proposito di Carasso), fr. 17,20 (in un contesto forse 'carassico': cf. Neri 2014, 23 n. 76 e ora Caciagli 2015, 598-601 e Bierl 438; sull'impronta 'carassica' del fr. 17, vd. già Caciagli 2010, 238s. e 2011, 153-156, prima della pubblicazione del *BP*): il metro, in ogni caso, sembrerebbe imporre ἐπίκ[., e dunque una forma aumentata (cf. Alc. fr. 129,18). Sui verbi di 'venire' associati a Carasso, cf. ora Obbink 2015d, 286-288.

³² Corretto, si direbbe, da un precedente ἄνυctov, vuoi per una banale svista, vuoi per un «notional link» tra i due termini, come osservano BFO (15), che rimandano a Emp. *VS* 31 B 12,5, dov'è però l'antonimo ἀνήνυctov.

³³ Cf. fr. 40,1 e 98b,1 σοί δ' ἔγω, 94,6 τὰν δ' ἔγω (con σοί o τὰν entrambi metricamente integrabili anche qui); per il modulo ἔγω δέ, cf. fr. 16,3, 26,11, 46,1, 48,1, 58d,3.

³⁴ Anafore e rispondenze a distanza sono notoriamente frequenti in Saffo, e in particolare nei carmi per Carasso, come il *BP* (vd. da ultimo Neri 2015, 56 n. 14). Cf. e.g. anche fr. 5,5 ~ fr. 15,5, fr. 15,7 ~ fr. 20,4s., fr. 15,9 ~ fr. 16,12s.

³⁵ Vd. *supra*.

tegrazione del nome di Dorica – tra molte altre possibilità, naturalmente³⁶ – al v. 18 (Δωρ[ί]χαν), seguito da una menzione della “lingua” (γλωσσα[]) che in Saffo figura spesso in senso negativo³⁷; al v. 19 (απυγνώ.[]) sorprende una forma del prosastico ἀπογιγνώσκω o di un suo derivato nominale, che potrebbe qui designare una rinuncia o un rifiuto (per esempio, ancora in via ipotetica, quello a lungo auspicato di Carasso rispetto alla sua maliarda)³⁸, mentre al v. 20 ὀφέλλης sarà da ricondurre a ὀφείλω³⁹ piuttosto che a ὀφέλλω, e dunque a un “tu” (la mamma, Dorica, altri?) debitore ora di qualche cosa. Nulla emerge dagli ultimi due righi di *PGC*.

Fin qui gli elementi interni: tutti – come si vede – potenzialmente coerenti, ma parimenti tutti – e lo si vede bene – largamente insufficienti. Quelli esterni – relativi alla posizione che il carne occupava nel rotolo di cui *PGC* reca i frammentari resti – possono però offrire, per una volta, qualche conferma in più⁴⁰. Come ha dimostrato Martin West (1s.) e come ha comprovato Dirk Obbink (2015a, 3s., 2015c, 59-61), nel papiro rappresentato da *PGC+PSO* – i cui «fragments would have been part of a critical edition of Sappho book 1 produced at Alexandria» (Obbink 2015a, 1 = 2015c, 57)⁴¹ – il fr. 9 era inserito in una sezione di carmi ordinati alfabeticamente (per lettera iniziale della prima parola dell'*incipit*), dov'era preceduto dai fr. 16 ([O]i), 16A ([*]Ολβιον), 17 (Πλάσιον), 18 (<Π>άν), 18A (?), 5 (Πότνιαι) e seguito dal *BP* (Π-?) e dal *KP* (Πῶς); all'inizio di questa serie, stando a *P. Oxy.* 1231 fr. c. I 1-12 e 13-34, doveva figurare il fr. 15 (il cui *incipit* è perduto), che in quel papiro, parimenti testimone dell'edizione alessandrina, precedeva immediatamente il fr. 16⁴².

Ora, è quanto meno curioso che in una serie alfabetica di 9/10 carmi ve ne fossero 3 certamente (fr. 15, 5, *BP*) e 5/6 probabilmente (fr. 17) o possibilmente (fr. 16, 16A, 18, 18A, *KP*) connessi con la vicenda di Carasso⁴³: e se

³⁶ BFO (16) ipotizzano τύχαν, West (8) propone μελλίχαν γλῶσσα[v, *cl.* fr. 71,6.

³⁷ Si vedano i fr. 18,3, 31,9, (137,4,) 158,2: almeno negli ultimi due casi l'accezione è negativa.

³⁸ Per i valori del verbo (e dei suoi derivati nominali), cf. *ThGL* II 1383-1388, LSJ⁹ 194, *DGE* 408, *GI*² 271; un'occorrenza poetica in Men. *Dysc.* 861 (registrata da BFO 16).

³⁹ Come nelle iscrizioni *IG* XII/2 28,3s., 31,11, 67,7, 645b,45 (parzialmente registrate da BFO 16). Si vedano anche Hamm 16 §5 e Hodot 87, 176 (con bibl.).

⁴⁰ Tutta la discussione che segue presuppone le osservazioni in Neri 2015.

⁴¹ Vd. anche Obbink 2015a, 13 n. 15 e 2015c, 61-71.

⁴² Cf. Lobel 1925, XV, Liberman 2007, 46, e ora West 1 e Obbink 2015b, 21, 2015c, 65s.

⁴³ Sulla presenza di un 'ciclo' di componimenti sui 'fratelli', vd. Lardinois 2014, 192-195 e 2015, 247-252; Bierl 415; Boedeker 264; Peponi 313s. La connessione non è

non si vuole credere che l'ordine alfabetico abbia finito miracolosamente per accostare carmi tematicamente omogenei o addirittura connessi tra loro, converrà piuttosto pensare che – almeno nel primo libro dell'edizione alessandrina, ma con ogni probabilità anche negli altri⁴⁴ – esso sequenziasse i carmi all'interno di sezioni (macro-)tematiche, che avrebbero allora rappresentato l'articolazione primaria dei singoli libri (divisi tra loro – come è noto – su base metrica), e che sembrano in effetti suggerite da più di un indizio⁴⁵. Comunque stiano le cose, è un dato di fatto che il carme del fr. 9, che associa una mamma e una festa, si trovasse tra una preghiera (alle Nereidi e ad Afrodite) per Carasso (il fr. 5) e un carme-preludio che in un dialogo tra l'io parlante (con ogni probabilità Saffo stessa) e un "tu" (con ogni probabilità sua madre Cleide)⁴⁶ invitava a pregare per Carasso.

L'assetto testuale e la successione dei pensieri di questo carme continueranno necessariamente a sfuggire, a meno di auspicabili nuovi ritrovamenti o di meno auspicabili *aristiai* di fantasia congetturale. Ma gli elementi interni e

esplicita né evidente, ma pur tuttavia non impossibile, nei fr. 16, 16A, 18, 18A.: cf. Neri 2015, 67-69.

⁴⁴ Sull'ordinamento alfabetico dei carmi di Saffo nel primo libro dell'edizione alessandrina, cf. Hunt in Grenfell-Hunt 21; Lobel 1925, XV, 4-6; Liberman 2007, 45-47; Obbink 2014a, 35 n. 6, 2015a, 1, 13s., 2015b, 21, 2015c, 61-71; West 1s. nn. 3s.; Bierl 477. Il primo componimento del libro, la famosa 'ode ad Afrodite', comincia per Π-, e poté forse costituire una deliberata eccezione: cf. già Lobel 1925, XV («the first poem of the first book may well have been chosen for its suitability as an introduction to the whole collection and so have held an exceptional position»), e da ultimo Liberman 1999, LVI e 2007, 46. Per (sotto-)ordinamenti tematici in un libro non identificabile (dal V al VII), vd. da ultimo Neri 2013, 26 e 2014, 22s. n. 76. Da questo punto di vista, l'edizione alessandrina dei carmi saffici sarebbe stata allestita con criteri diversi, ma non così distanti da quelli che ispirarono la raccolta alcaica, per cui all'interno di sezioni tematiche (cf. Pardini, Porro, Liberman 1999, XLVIII-LX, pur con tesi assai diverse) potevano darsi serie alfabetiche, come per esempio quella dei fr. 129-131 in *P. Oxy.* 2165 fr. 1 c. I-II. Sui criteri tassonomici tematici, più e prima che alfabetici, nella prima età alessandrina, cf. Tosi 148-174. Sulle serie tematiche approntate ad Alessandria, peraltro, si dovrà osservare che non sarà stato sempre facile per gli Alessandrini, in mancanza di quelle *deixeis ad oculos* così tipiche della poesia performativa e 'in contesto' dell'età arcaica, discernere con certezza tema e occasione pragmatica di ogni singolo carme saffico.

⁴⁵ Sia consentito, per tutto ciò, il rimando a Neri 2015 (sul *BP* e sull'edizione alessandrina, e anche per i rapporti tra fr. 15, 5 e *BP*, e tra *BP* e fr. 17, nonché per la sequenza 'illogica' che l'ordine alfabetico può imprimere a una sezione tematica; con bibl.).

⁴⁶ Cf. Ferrari 2014, 4 n. 7 (che sottolinea giustamente la relazione) e Neri 2015, 58-60 (con rassegna delle opinioni e bibl.).

quelli esterni congiurano nel far pensare che l'invito (v. 2), la mancanza (v. 3), la mamma, la festa (v. 4), il compiere al momento opportuno (v. 5), il rapporto tra gli effimeri e la *persona loquens* (vv. 6s.), l'ascoltare (v. 8), il dimostrativo di seconda persona (v. 9), l'incolumità (v. 10), il dare (v. 11), il sopraggiungere (v. 14?), il compiersi forse celebrativo (vv. 15s.), ancora l'io parlante accostato a un'espressione di totalità (v. 17), Dorica (?) e la (mala?) lingua (v. 18), il rifiuto o la rinuncia (v. 19), un "tu" che deve qualcosa (v. 20) fossero altrettanti ingredienti, tutto sommato ben amalgamabili, di un'altra, consonante 'puntata' di quella 'Carasseide' cui la famiglia di Saffo deve aver dedicato molte energie economiche e psicologiche⁴⁷, e la poetessa, conseguentemente, più di quel paio di pazienti o spazientiti auspici (frr. 5, 15) che una *tyche* forse troppo *chichiteuse* – sino all'apparire di PGC+PSO all'inizio del 2014 – aveva parzialmente preservato.

Bibliografia

- Benelli = L. Benelli *ap.* BFO [q.v.].
 BFO = S. Burris - J. Fish - D. Obbink, *New fragments of book 1 of Sappho*, «ZPE» 189, 2014, 1-28.
 Bierl = A. Bierl, 'All you need is love': some thoughts on the structure, texture, and meaning of the Brothers Song as well as on its relation to the Kypris Song (P. Sapph. Obbink) e Sappho as Aphrodite's singer, poet, and hero(ine): the reconstruction of context and sense of the Kypris song, in Lardinois-Bierl [q.v.] (c.d.s.) 410-462 e 464-489.
 Boedeker = Deborah Boedeker, *Hera and the return of Charaxos*, in Lardinois-Bierl [q.v.] (c.d.s.) 256-283.
 Buck = C. D. Buck, *Introduction to the Study of the Greek Dialects. Grammar, Selected Inscriptions, Glossary*, Boston-New York 1928² (1910¹).
 Caciagli 2010 = S. Caciagli, *Il temenos di Messon: uno stesso contesto per Saffo e Alceo*, «Lexis» 27, 2010, 227-256.
 Caciagli 2011 = S. Caciagli, *Poeti e società. Comunicazione poetica e formazioni sociali nella Lesbo del VII/VI secolo a.C.*, Amsterdam 2011.
 Caciagli 2015 = S. Caciagli, *Sappho fragment 17: wishing Charaxos a safe trip?*, in Lardinois-Bierl [q.v.] (c.d.s.) 586-621.
 Campbell = D. A. Campbell, *Greek Lyric, I (Sappho Alcaeus)*, Cambridge, Mass. - London 1982 (rist. con corr. 1990), 2-205.
 Di Benedetto = V. Di Benedetto - F. Ferrari, *Saffo. Poesie*, Milano 1987 (2004¹²).
 Ferrari 1987 = V. Di Benedetto - F. Ferrari, *Saffo. Poesie*, Milano 1987 (2004¹²).
 Ferrari 2007 = F. Ferrari, *Una mitra per Kleis. Saffo e il suo pubblico*, Pisa 2007 (trad. ingl. *Sappho's Gift. The Poet and Her Community*, Ann Arbor 2010).
 Ferrari 2014 = F. Ferrari, *Saffo e i suoi fratelli e altri brani del primo libro*, «ZPE» 192, 2014, 1-19.

⁴⁷ Si veda soprattutto il BP, con Neri 2015.

- Gallavotti 1953 = C. Gallavotti, *Auctarium Oxyrhynchium*, «Aegyptus» 33, 1953, 159-171.
- Gallavotti 1956 = C. Gallavotti, *Saffo e Alceo*, I, Napoli 1956² (1947¹).
- Gentili-Catenacci = B. Gentili - C. Catenacci, *Polinnia*, Messina - Firenze 2007³ (G. Perrotta - B. Gentili, Messina - Firenze 1948¹, 1965²).
- Grenfell-Hunt = B. P. Grenfell - A. S. Hunt, *The Oxyrhynchus Papyri*, X, London 1914.
- Hamm = Eva-Maria Hamm, *Grammatik zu Sappho und Alkaios*, Berlin 1957.
- Hodot = R. Hodot, *Le dialecte éolien d'Asie. La langue des inscriptions (VII^e s. a.C. - IV^e s. p. C.)*, Paris 1990.
- Hunt 1914 = A. S. Hunt in B. P. Grenfell - A. S. Hunt, *The Oxyrhynchus Papyri*, X, London 1914.
- Kurke = Leslie K., *Gendered Spheres and mythic models in Sappho's Brothers Poem*, in Lardinois-Bierl [q.v.] (c.d.s.) 321-359.
- Lardinois 2014 = A. Lardinois, *Sappho en haar broers: een nieuw lied van Sappho*, «Lampas» 47, 2014, 179-201.
- Lardinois 2015 = A. Lardinois, *Sappho's Brothers Song and the fictionality of early Greek lyric poetry*, in Lardinois-Bierl [q.v.] (c.d.s.) 226-255.
- Lardinois-Bierl = A. Lardinois - A. Bierl (edd.), *The Newest Sappho (P. Sapph. Obbink and P. GC inv. 105, Frs. 1-4)*, Leiden 2015 (c.d.s.).
- Lieberman 1999 = G. Lieberman, *Alcée. Fragments*, Paris 1999.
- Lieberman 2007 = G. Lieberman, *L'édition alexandrine de Sappho*, in G. Bastianini - A. Casanova (edd.), *I papiri di Saffo e Alceo*, Atti del convegno internazionale di studi, Firenze, 8-9 giugno 2006, Firenze 2007, 41-65.
- Lieberman 2014 = G. Lieberman, *Réflexions sur un nouveau poème de Sappho relatif à sa détesse et à ses frères Charaxos et Larichos* (contributo al Congresso della FIEC. Bordeaux, agosto 2014; trad. ingl. in <http://www.papyrology.ox.ac.uk/Fragments/Lieberman.FIEC.Bordeaux.2014.pdf>, da cui cito).
- Lobel 1925 = E. Lobel, *Καφροῦς μέλη. The Fragments of the Lyrical Poems of Sappho*, Oxford 1925.
- Lobel 1927 = E. Lobel, *Ἀλκαίου μέλη. The Fragments of the Lyrical Poems of Alcaeus*, Oxford 1927.
- Lobel 1951 = E. Lobel, *The Oxyrhynchus Papyri*, 21, London 1951 (2-6).
- Lobel-Page = E. Lobel - D. L. Page, *Poetarum Lesbiorum Fragmenta*, Oxford 1955 (1963², 1968³).
- Magnani = M. Magnani, *Note alla nuova Saffo*, «Eikasmós» 16, 2005, 41-49.
- Marzullo = B. Marzullo, *Studi di poesia eolica*, Firenze 1958.
- Milne 1932 = H. J. Milne, *New restorations in Sappho*, «PCPhS» 151-153, 1932 [ma 1933], 1s.
- Milne 1933 = H. J. Milne, *A prayer for Charaxos*, «Aegyptus» 13, 1933, 176-178.
- Neri 2008 = C. Neri, *Trattativa contra il fato (Stesich. PMGF 222b, 176-231)*, «Eikasmós» 19, 2008, 11-44.
- Neri 2013 = C. Neri, *Olisboi e Polianattidi (Sapph. fr. 99 L.-P. = Alc. fr. 303A V.)*, «Eikasmós» 24, 2013, 11-28.
- Neri 2014 = C. Neri, *Una festa auspicata? (Sapph. fr. 17 V. e P. GC. inv. 105 fr. 2 c. II rr. 9-28)*, «Eikasmós» 25, 2014, 9-25.

- Neri 2015 = C. Neri, *Il Brothers Poem e l'edizione alessandrina (in margine a P. Sapph. Obbink)*, «Eikasmós» 26, 2015, 53-76.
- Obbink 2014a = D. Obbink, *Two new poems by Sappho*, «ZPE» 139, 2014, 32-49.
- Obbink 2014b = D. Obbink, *Family love: new poems by Sappho*, «TLS» (7.2.2014) 15.
- Obbink 2015a = D. Obbink, *Provenance, authenticity, and text of the new Sappho papyri* (contributo al «Society for Classical Studies' Panel: 'New Fragments of Sappho'»). New Orleans, 9.1.2015, pubblicato in www.papyrology.ox.ac.uk/Fragments/SCS.Sappho.2015.Obbink.paper.pdf, da cui cito; ripubblicato con modifiche in Obbink 2015c [q.v.].
- Obbink 2015b = D. Obbink, *The newest Sappho: text, apparatus criticus, and translation*, in Lardinois-Bierl [q.v.] (c.d.s.) 20-56.
- Obbink 2015c = D. Obbink, *Ten poems of Sappho: provenance, authenticity, and text of the new Sappho papyri*, in Lardinois-Bierl [q.v.] (c.d.s.) 57-75.
- Obbink 2015d = D. Obbink, *Goodbye family gloom! The coming of Charaxos in the Brothers Song*, in Lardinois-Bierl [q.v.] (c.d.s.) 284-301.
- Obbink 2015e = D. Obbink, *Interim notes on 'two new poems of Sappho'*, «ZPE» 194, 2015, 1-8.
- Pardini = A. Pardini, *La ripartizione in libri dell'opera di Alceo*, «RFIC» 119, 1991, 257-284.
- Peponi = Anastasia-Erasmia Peponi, *Sappho and the mythopoetics of the domestic*, in Lardinois-Bierl [q.v.] (c.d.s.) 302-320.
- Porro = Antonietta Porro, *Vetera Alcaica. L'esegesi di Alceo dagli Alessandrini all'età imperiale*, Milano 1994.
- Prauscello-Ucciardello 2015 = Lucia Prauscello - G. Ucciardello, *Sappho 88 Voigt (P.Oxy. 2290 + P.Oxy. 4411): a re-appraisal*, «ZPE» 195, 2015, 13-29.
- Ruijgh = C. J. Ruijgh, *Autour de "τε épique". Etudes sur la syntaxe grecque*, Amsterdam 1971.
- Tosi = R. Tosi, *La lessicografia e la paremiografia in età alessandrina ed il loro sviluppo successivo*, in F. Montanari (ed.), *La philologie grecque à l'époque hellénistique et romaine*, in *Entretiens Hardt* 40, Genève 1994, 143-197.
- Voigt = Eva-Maria Voigt, *Sappho et Alcaeus*, Amsterdam 1971.
- West = M.L. West, *Nine poems of Sappho*, «ZPE» 191, 2014, 1-12.

Abstract. Sapph. fr. 9: critical edition, critical and exegetical notes, overall interpretation.

CAMILLO NERI
 camillo.neri@unibo.it